

RECENSITO

Periodicità: quotidiano online

Data: 26 marzo 2011

Lo sguardo inverso: la "Terapia di gruppo" di Luca Milesi

26/03/2011 (Teatro - Vista da Nord)

Una Terapia di gruppo sciocchina ma decisamente non stupida quella proposta dal quintetto spumeggiante della compagnia ENTER. Uno scatolone modulare che urla silenziosamente "fragile" da tutte le pareti non solo è un'anticipazione visiva a quello che accadrà in scena, dove si romperanno rapporti, equilibri, bicchieri rovesciati e vasi che volano fuori scena, ma è anche un segnale che mira dritto a noi: attenti, la vita di ciascuno di voi si trova proprio qui, sul palcoscenico.

Dopo una quindicina di minuti di ritardo, circa uno per ogni spettatore in sala, la rappresentazione della non-comunicazione, dell'ansia da prestazione e dei luoghi comuni prende vita: il piccolo e intimo teatro Trastevere si riempie di colori e battute incomprese. Bruce mette un'inserzione sul giornale per cercare una moglie normale e in risposta arriva la signorina non-lo-so Prudence, vestita di viola, rosso, verde e di insicurezza, la stessa insicurezza che tutti, ma proprio tutti, vivono almeno una volta nella vita di fronte all'appuntamento con l'ignoto... O con la vita di ogni giorno? Geniale la recitazione infanto-psicologica da macchietta dell'intero cast: l'effetto buffo e quello di distanza riescono perfettamente, e perfettamente catapultano lo spettatore di fronte a uno specchio, davanti al quale egli matematicamente sobbalza. I ruoli quindi si invertono nelle dimensioni trans-sceniche e intra-sceniche, l'analista così diventa il papero, anzi no pardon, non mi viene la parola, ah si, il paziente. Anzi no, alla fine di questo dolce, ingarbugliato e pirandellianamente umoristico prodotto, unici punti fermi rimasti saranno una pistola giocattolo e Snoopy. Perché? Andate un po' dall'analista, la Terapia di gruppo dura fino al 3 aprile.

(Giulia Codato)